LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

ULTIME NOTIZIE

Provvedimenti annonari del Governo

Il razionamento dei viveri

La tessera comunale - Nuove disposizioni per la panificazione

Roma, 18, notte.

Importanti provvedimenti sono imminenti per la disciplina dei consumi. Essi riguardano il razionamento di taluni generi di prima necessità. Due provvedimenti assorbono nel momento attuale le cure del Governo: il problema degli approvigionamenti e quello dei consumi. Al primo si è provveduto particolarmente nella recente conferenza navale di Londra, alla quale partecipò, per la parte riguardante gli approvigionamenti, il sottosegretario di Stato per i Trasporti, on. Ugo Ancona. Il principio che ha trionfato in questa conferenza, fu quello della unità di azione e della unità delle forze rappresentate dalle Potenze alleate, nonchè la necessità della comunanza dei sacrifici. La conferenza di Londra avrà, pertanto, il risultato di porre in comune le riserve delle Potenze alleate, in modo che alla teoria del fronte unico militare corrisponda l'altra teoria, non meno importante, del fronte unico economico. Le deliberazioni, che formano la conseguenza del nuovo accordo concluso colla conferenza navale di Londra, vengono naturalmente tenute segrete. Ma sono in grado di dirvi che nella riunione di Londra fu stabilito un nuovo regime di rapporti fra gli Alleati, in materia navale. La sola indicazione del concetto seguito dalla conferenza di Londra indica i vantaggi che essa arrecherà, in confronto al passato, rispetto all'Italia. Ogni disuguaglianza deve essere soppressa per dar luogo alla equa ripartizione delle forze e delle riserve. Questo è il passo compiuto anche in materia di approvigionamenti. Il Governo italiano ritiene però necessario disciplinare la politica dei consumi indipendentemente dai risultati dei nuovi accordi coll'Inghilterra. Ecco perchè è imminente l'attuazione di nuovi importanti provvedimenti. Essi riflettono l'alimentazione del paese. Il comitato dei ministri insieme al commissario generale on. Canepa, che presiede alla politica dei consumi, si è convinto della necessità di risparmiare come misura di previdenza. Si è convinto altresì della necessità di porre un limite al sistema, adottato oramai su vasta scala, delle riserve particolari costituite dalle singole famiglie. Il comitato pei consumi, da studi statistici compiuti, ha creduto di poter trarre la convinzione che alcuni generi di grande consumo vengono attualmente smaltiti in quantità superiore a quella normale, pur scegliendo come periodo di confronto quelli di maggiore densità della popolazione. Quali le ragioni di questo eccezionale smaltimento dei generi di prima necessità? La ragione si deve cercare, secondo il Governo, in quelle riserve costituite, a titolo di precauzione, da tante famiglie: e accertato questo punto, si crede di poter evitare la continuazione del sistema per due ragioni: la prima, perchè diminuisce per la massa la disponibilità dei generi alimentari per il consumo quotidiano; secondo, perchè ha fatto rialzare i prezzi dei generi di grande consumo, danneggiando così un numero maggiore di persone, che non sono in grado di costituirsi riserve personali o famigliari. Il Governo si è convinto della necessità di far cessare ogni privilegio ponendo tutti i cittadini e tutte le famiglie nelle condizioni di perfetta eguaglianza di fronte al problema dell'alimentazione. In esso è riconosciuto che il solo rimedio possibile consiste nel razionamento dei generi alimentari di maggiore consumo. Il comitato per i consumi ha accettato tale soluzione anche perchè il problema che si impone (indipendentemente dai risultati che possono avere le nostre trattative coll'Inghilterra per gli approvigionamenti e senza tener conto della influenza che la intensificata guerra dei sottomarini può avere sui rifornimenti dei generi) è costituito dal risparmio dei generi alimentari. Risparmiare! Ecco la parola che il Governo addita ai cittadini come una suprema necessità ed anche come un dovere morale di fronte al domani. Per queste ragioni è stato adunque deciso che si venga al razionamento di taluni generi di prima necessità. Come addivenire a tale razionamento? Mediante la tessera pubblica distribuita dallo Stato, oppure la tessera annonaria distribuita dai comuni? Il Governo si appiglia a questo secondo sistema.

Il Governo non da oggi aveva studiata la questione della tessera per i generi di grande consumo. La disparità di vita e di costumi tra il Settentrione ed il Mezzogiorno fece, per un momento, pensare a limitare (quando fosse divenuta necessaria) la carta per i viveri, o per taluni viveri, all'Alta Italia. Ma questa proposta fu subito giustamente scartata. Ora, il Governo ha ugualmente scartata l'idea della carta per taluni generi di grande consumo estesa per tutta Italia, preferendo, come dissi, la tessera annonaria che sarà distribuita da taluni Comuni. Il Governo preferisce la tessera annonaria comunale, ispirandosi a questo principio: che l'uso della tessera deve essere suggerito dalle necessità locali, che possono variare a seconda delle provincie. A Palermo vi può essere abbondanza di un genere che manca a Milano; perchè dunque imporre la tessera uniforme per tutta Italia? La tessera uniforme avrebbe inoltre l'inconveniente di fare supporre condizioni generali diverse da quelle esistenti. In secondo luogo, come proporre una razione unica per tutta Italia? Le abitudini locali possono suggerire per ogni regione un quantitativo individuale diverso da acquistare. Perciò si è stabilito di lasciare alle amministrazioni comunali di decidere: *a*) se nel rispettivo grande Comune sia necessaria la tessera annonaria; *b*) quale razionamento il municipio ritenga di imporre. In base a tale criterio il razionamento (mediante la tessera annonaria) sarà applicato in talune delle maggiori città del Regno. Intanto il ministro di Agricoltura, on. Raineri, ha oggi sottoposto alla firma luogotenenziale un decreto per nuovi provvedimenti relativi alla panificazione. Col decreto odierno viene stabilito che col 1.o di marzo il pane dovrà essere preparato in forme di pagnotte del peso non inferiore a 700 grammi. Il pane non potrà essere posto in vendita se non il giorno successivo a quello della cottura e la vendita cesserà la domenica alle ore 12 e negli altri giorni alle ore 13. La Commissione consultiva dei consumi potrà consentire qualche modifica di orario, se lo riterrà opportuno. L'orario di lavorazione del pane andrà dalle ore 10 alle ore 21. Il Governo dichiara di avere meditato i provvedimenti ai quali è venuto e che giudica richiesti, non soltanto dalle condizioni attuali del problema dei consumi, ma altresì dalla necessità sempre crescente, nel periodo decisivo al quale ci avviciniamo, della guerra, di una ferrea disciplina morale.

S.

Il ricevimento in onore dei Membri della Conferenza a Pietrogrado

Pietrogrado, 18, notte.

Il Municipio di Pietrogrado ha festeggiato i membri della Conferenza degli alleati con un brillante ricevimento, che ha riunito nelle sale del Municipio, riccamente imbandierate con i vessilli degli alleati e decorate con piante tropicali, quasi tutte le notabilità politiche, civili, militari, commerciali ed artistiche della capitale, tutti i ministri ed il Corpo diplomatico. Il sindaco Lelianoff ha ricevuto gli ospiti sul grande scalone d'onore ed ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: «Durante il vostro soggiorno fra noi avete potuto vedere quanto il nostro paese ed il suo esercito sono compresi della vigorosa risoluzione di non abbassare la spada finchè il nemico non pieghi la testa dinanzi alle condizioni di pace che gli alleati gli imporranno. Sapendo che i vostri paesi ed i vostri eserciti sono animati dagli stessi sentimenti, vi saluto come cari compagni d'armi. Non dimenticheremo mai nè la magnifica battaglia della Marna, nè gli eroi di Verdun, nè gli eminenti servizi resi dalla flotta inglese, nè le alte gesta dell'esercito italiano».

Il ministro francese Dumergue ha risposto con un discorso frequentemente interrotto da vivi applausi, dicendo: «Vi assicuro, signor sindaco, che la Francia saprà da me quanto sia forte ed incrollabile la volontà da cui tutta la Russia è compresa perchè la vittoria che riporteranno infallibilmente gli Alleati sia tale da assicurare definitivamente la libertà delle Nazioni. I nostri valorosi eserciti lavorano infaticabilmente per questa vittoria e per una pace degna dei nostri sacrifici, dopo la quale riprenderemo il nostro lavoro civilizzatore (*Applausi*). I nostri sforzi comuni tenderanno a che la nostra alleanza rimanga dopo la pace così stretta ed immutabile come durante la guerra».

Ha quindi parlato lord Milner dicendo: «Alcuni giornali nemici spiegano il nostro prolungato soggiorno in Russia con pretese divergenze di vedute che sarebbero sorte fra noi. Ciò è falso. Fin dal principio della conferenza i suoi lavori sono stati dominati da un accordo perfetto e da una profonda armonia. Ma si comprende bene che poichè gli alleati sono divisi da quasi mezzo continente europeo e lavorano per un'opera di cui la grandiosità è evidente, essi hanno dovuto dirsi molte cose e non hanno potuto risolvere in pochi giorni le numerose questioni dalle quali dipende il successo finale della nostra grande causa comune. Molto presto vedrete il frutto del nostro lavoro».

Il ricevimento è stato seguito da un brillante concerto, dopo il quale il sindaco ha rimesso a tutti i membri della conferenza un ricordo di Pietrogrado.

La Camera austriaca non si riaprirà che dopo la guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

La Direzione dell'Unione nazionale tedesca decise ieri di rivolgersi nuovamente al Governo viennese per chiedere di sollecitare i preparativi per la convocazione della Camera. L'Unione nazionale si lagna che non sia stata pubblicata una data fissa per la riconvocazione stessa e si dice persuasa che il Governo terrà conto, nei limiti del possibile, di questo desiderio. Ma sembra che la Camera di Vienna non sarà radunata, per ora. Si afferma anzi, che il Ministero austriaco ritenga, data la situazione interna ed internazionale, che non sia possibile riconvocare la rappresentanza parlamentare prima della fine della guerra. Quanto alla questione dell'autonomia galiziana, il corrispondente viennese del *Dziennik Poznanski* dice di apprendere da buona fonte che essa si trova ancora in un punto morto. Si starebbe infatti studiando un progetto di nuova costituzione per tutta l'Austria, la Galizia compresa. Il Parlamento sarebbe convocato appena pubblicata questa nuova costituzione. La nuova costituzione stabilirebbe anche in particolare l'autonomia galiziana, ma l'autonomia sarebbe molto più ristretta di quanto fu promesso dapprima. A questo fatto, secondo il corrispondente, dovrebbe ascriversi il continuo aggiornamento della Camera di Vienna.

I nuovi inviati diplomatici dell'Austria-Ungheria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

Circa le nuove nomine di diplomatici austro-ungarici, il corrispondente viennese della «Vossische Zeitung» reca alcune curiose informazioni. Il corrispondente dice che il nuovo ministro a Berna, Mussolin, sarebbe l'autore del proclama imperiale emanato all'inizio della guerra italiana. Egli per molti anni, risiedette a Pietrogrado; poi fu con Aehrenthal al ministero degli Esteri. Durante il ministero Bertchold aumentò la sua influenza. Un'altra creatura del conte Berthchold è il conte Alessandro Hoyos, che va inviato a Cristiania. Egli è imparentato con molte aristocratiche famiglie inglesi e francesi. Il posto di Cristiania è difficilissimo in questo momento, mentre prima la Monarchia non aveva in quella residenza un diplomatico di carriera. Anche un fratello del ministro degli Esteri, Czernin, va inviato a Sofia. Egli è pure un cosmopolita; ha sposato un inglese ed ha molte relazioni con famiglie aristocratiche francesi.

Il Brasile terrà responsabile la Germania di tre sue navi in viaggio

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, notte.

L'*Agenzia Radio* riceve da Berna: «Il ministro del Brasile a Berlino, per ordine del suo Governo, ha avvisato il Governo tedesco che il Brasile terrà responsabile la Germania della sorte di tre navi brasiliane partite con destinazione ai paesi dell'Intesa dopo la dichiarazione di blocco».

D. R.

Vapori silurati nelle acque di Spagna

Alicante, 18, notte.

Sono sbarcati a Villa Joyosa i naufraghi del vapore italiano «Provvidenza», silurato da un sottomarino a sei miglia dalla costa spagnuola. Lo stesso sottomarino ha cannoneggiato e gravemente danneggiato il vapore inglese «Buradenstut», il quale si è rifugiato ad Alicante, ove procederà alle riparazioni. Dalla costa è stato veduto un altro vapore di nazionalità sconosciuta mentre affondava. Vi era ai suoi fianchi un sottomarino.

Niegovan nominato comandante la flotta austriaca

Zurigo, 18, notte.

Si ha da Vienna: Il vice ammiraglio Niegovan fu nominato comandante la flotta di guerra e il contrammiraglio Kailer, che sinora era sostituto capo sezione alla Marina, fu nominato capo sezione.

Incerta situazione tra l'Austria e gli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

La crisi tedesco-americana non ha fatto un passo innanzi, ma non ha fatto neanche un passo indietro. La situazione rimane immutata. L'America ha rotto le relazioni colla Germania senza prendere misure ulteriori, mentre, almeno apparentemente, la situazione fra l'Austria e l'America rimane inalterata. I giornali tedeschi pullulano di notizie più o meno tendenziose; secondo essi, correrebbero trattative più o meno dirette per ripristinare le relazioni anche colla Germania. Così almeno reca da Vienna la *Gazzetta di Francoforte*, la quale annunzia che nei circoli austriaci bene informati si afferma che Wilson fece trattative per riprendere le relazioni colla Germania. Ma il corrispondente aggiunge che, nei riguardi delle relazioni dell'Austria cogli Stati Uniti, non è subentrato, per ora, alcun cambiamento. Quanto alle pratiche del signor Ritter, un comunicato odierno dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera* — come già sapete — dice che quelle pratiche non avvennero per iniziativa del Consiglio federale e del dipartimento politico svizzero. D'altra parte il Governo elvetico non può dare alcuna informazione della corrispondenza corsa fra Berlino e Washington. Questo comunicato non fa alcuna luce sugli ultimi avvenimenti: non dice se il signor Ritter agì per incarico di pacifisti americani privati o per incarico di altri.

Anche i giornali viennesi recano qualche particolare circa la situazione fra l'Austria e l'America. La *Neue Freie Presse*, nel suo articolo odierno, afferma che l'Intesa si trova in crisi. Quando la linea russa fu sfondata a Tarnow, l'Italia dichiarò la guerra all'Austria. Quando l'offensiva di Brussilow decadde, la Romania dichiarò guerra alla monarchia. Sta a vedersi se, in questo momento, l'esempio sarà seguito dall'America. Certo si è che la neutralità americana, dopo 32 mesi, ha mostrato il suo vero aspetto nonostante la maschera che Wilson le aveva posto. Mentre la flotta inglese dichiara zona di guerra un tratto delle acque del mare del Nord, l'America non trova nulla da opporre.

Quando il Governo tedesco decise eguale provvedimento, l'America ha minacciato la guerra. Appare evidente, pertanto, che vi è un accordo segreto coll'Inghilterra e che esso esiste da lungo tempo e che le parole di umanità e di pacifismo pronunziate dal Governo americano non avevano fondamento di sorta, non solo, ma è noto che truppe americane già combattono sul suolo francese e che a Londra lord Nortcliffe, l'altro giorno, lo annunziò nel suo giornale dopo una visita fatta al fronte occidentale. Il giornale continua dicendo che, tra breve, la politica americana svelerà i suoi segreti. Lo stesso giornale, parlando del siluramento della nave americana nel Mediterraneo, dice che la nave è stata avvertita e che l'equipaggio potè pertanto mettersi in salvo. Non è quindi a supporsi che questo fatto possa condurre ad un conflitto tra Berlino e Washington.

Mentre i giornali austriaci discutono, quelli tedeschi notano come l'America stia già armandosi. La «Frankfurter Zeitung» scrive a questo riguardo «che gli Stati Uniti vogliono operare rapidamente ed ampiamente. Le probabilità del mantenimento della pace sono scarsissime e l'America, secondo il giornale, dal giorno della rottura si prepara, come non vi fosse più possibilità di conservare la pace. Ma i provvedimenti politici e militari dell'America — continua la «Frankfurter», — non sono, per noi, sotto nessun aspetto, inquietanti dal punto di vista militare. Essi, invece, sono importantissimi nei riguardi storici mondiali. L'America sta facendo oggi il passo che l'Inghilterra fece sotto Edoardo VII, allorchè rinunziò alla «splendide isolation» e passò alla politica delle alleanze, rimettendoci grande parte della sua libertà d'azione. Anche l'America si trovava sinora in una specie di «splendide isolation» facendo valere i suoi criteri esclusivamente americani. Oggi, essa è sulla via di vincolarsi, ciò che non può significare un vantaggio per l'America». Il conte Reventlow è molto soddisfatto, perchè vede avvicinarsi la guerra germano-americana. Egli risponde oggi al «Berliner Tageblatt», che aveva affermato che il 31 gennaio la Germania aveva passato il Rubicone col suo proclama di guerra illimitata dei sottomarini. «Non al 31 gennaio la Germania passò il Rubicone — scrive l'articolista. — ma lo passò il 4 agosto del 1914, allorchè si iniziò la lotta per l'esistenza, la lotta per il tutto, la lotta dell'essere o non essere. Tuttavia, molti tedeschi, durante il primo anno di guerra e, tra essi persone influentissime, non riuscirono a comprendere sin dal principio che si trattava di una lotta decisiva. Noi abbiamo già esposto il problema che sarebbe molto interessante di risolvere, se le circostanze lo permettessero, di un'inchiesta per sapere quanto abbia costato il mantenimento delle relazioni cogli Stati Uniti. Comunque, noi riteniamo che l'Impero tedesco ha fatto oggi un nuovo passo pienamente cosciente di poterlo fare e ciò vediamo sopratutto nel proclama dell'imperatore Guglielmo, che contiene parole robuste e modeste ad un tempo».

Le *Munchener Neueste Nachrichten* hanno poi dal loro corrispondente di Vienna che quei giornali recano che le relazioni tra l'Austria e l'America sono giunte ad una piega inquietante, poichè l'Austria si è dichiarata completamente solidale colla Germania nel problema della guerra dei sottomarini e quindi il Governo austro-ungarico ne trarrebbe le conseguenze. Il corrispondente aggiunge che, per quanto sia completamente vero che l'Austria e la Germania sono della stessa opinione riguardo alla condotta della guerra subacquea, tuttavia sinora le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Austria non hanno subito mutamente alcuno, nè per il momento vi è indizio che questa situazione debba mutare. Quanto alla notizia della *Reuter* circa l'affondamento del piroscafo americano presso Cagliari per opera di un sottomarino austriaco, a Vienna si dice che la notizia merita conferma, ma se anche fosse esatta, essa non dovrebbe dare motivo a lagnanze da parte dell'America, perchè il piroscafo è stato avvertito prima dell'affondamento.

La *Stefani* comunica da Zurigo:

Una nota ufficiosa austriaca, riferendosi alla notizia pubblicata dai giornali parigini secondo cui le relazioni fra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti sarebbero entrate nella fase critica, perchè l'Austria-Ungheria erasi dichiarata pienamente solidale con la Germania riguardo alla guerra dei sottomarini e fermamente risoluta a trarne le conseguenze, dice: «I giornali constatano che solo l'ultima parte di questa informazione è esatta. E' perfettamente vero che l'Austria-Ungheria è assolutamente dello stesso parere della Germania circa la guerra dei sottomarini. Tuttavia nelle relazioni fra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti non si è verificato finora nessun mutamento. La situazione rimane, peraltro, incerta come prima».

Riservate dichiarazioni di Romanones sulla politica della Spagna

Madrid, 18, notte.

Alla Camera Romanones, rispondendo a interpellanze sulla politica generale del Governo, dice: «La Spagna, amica di tutti i belligeranti e neutri, non può aprire una discussione che rischierebbe di turbare le sue amicizie». Aggiunse che le risposte della Spagna agli Stati Uniti ed alla Germania, di cui si compiace, furono bene accolte da tutti i belligeranti e precisarono la politica del Governo e che questo continuerà ad osservare lealmente il loro tenore. Romanones conclude essere ora preferibile non fare una discussione sulla politica generale. Sarebbe tuttavia lieto di sapere se può fare assegnamento sulla fiducia del Parlamento (Applausi). Dato, leader dei conservatori e Lerroux, leader dei repubblicani, assicurano il Governo del loro concorso. (Applausi). Dato ritira la sua domanda di interpellanza. La seduta è tolta.

Una colazione offerta da Briand a Gerard

Parigi, 18, notte.

Briand offerse all'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, una colazione, a cui assistettero gli ambasciatori d'Italia Salvago-Raggi, degli Stati Uniti Sharp, della Russia Isvolski, dell'Inghilterra Bertie, del Giappone Matyei, Cambon ed altre personalità diplomatiche.

(Ag. Stefani).

La morte di Carolus Duran

Parigi, 18, notte.

E' morto il pittore Carolus Duran, direttore dell'Accademia di «Villa Medici».

Carlo Augusto Emilio Durand, conosciuto sotto il nome di Carolus Duran, era nato a Lilla il 4 luglio 1837. Egli giovanissimo, avendo vinto un premio a Parigi, venne a Roma a perfezionarsi nella pittura. Durante questo primo soggiorno nella capitale italiana dipinse la *Preghiera della sera*, esposta al «Salon» di Parigi nel 1865 e l'*Assassinato*, episodio drammatico della campagna del 1866 che fu esposto nel 1866 unitamente al ritratto del signor Reynar, entrambi offerti dal Governo francese al Museo di Lilla e che gli conquistarono subito la notorietà. Duran si recò quindi in Spagna dove si ispirò specialmente al genio ed ai procedimenti di Velasquez. Il *Ritratto di San Francesco d'Assisi*, esposto nel 1868, mostrò l'influenza di questo studio sul suo ingegno. Carolus Duran si specializzò sopratutto nell'arte del ritratto. Ricordiamo delle sue opere specialmente i ritratti della signorina Croizette, dei signori Jules Claretie, Filippo Burty, de Lascoure, Falguière, Vigeant, Baro, dottor Billard, Emilio Girardin, Giovanni Dorè e della signora Vandal. Quest'ultimo venne considerato come uno dei capolavori del Duran. Egli si era anche dedicato alla scultura specialmente con due busti in bronzo, uno della sua signora e l'altro del Pisano. Dal 1904 al 1912 egli diresse l'Accademia di Francia a Roma, dalla quale chiese di ritirarsi in seguito alla sua grave età. E' morto in seguito a congestione polmonare di cui era sofferente da alcuni giorni. Era un grande amico del nostro paese.

La morte del pittore Tito Lessi

Firenze, 18, notte.

E' morto nella nostra città il pittore Tito Lessi. Nato a Firenze nel 1858, si recò giovanissimo a Parigi, dove nel 1893 conquistò il primo premio al *Salon* mediante il quadro *La visita di Milton a Galileo*, che gli ammiratori ritengono il suo capolavoro. Altri suoi quadri sono *I bibliofili*, dov'è riprodotto l'ambiente della Biblioteca riccardiana; *Paolo Toscanelli*, ecc. Era uomo modesto e coscienzioso; visse in una solitudine laboriosa; alieno da ogni meschina ambizione, sdegnoso di ogni strido, disegnatore probo e diligente, ricostruttore di ambienti storici e di costumi, come lo attesta, fra l'altro, la illustrazione del *Decamerone* edito dai fratelli Alinari.

I ricevimenti a Venezia della Missione francese

Venezia, 18, notte.

Alle ore 15, nella sala Petrarca della Biblioteca Marciana, alla presenza della Missione francese, delle Autorità civili e militari e di numeroso pubblico, l'on. Pietro Orsi ha illustrato l'opera svolta sinora dal Comitato cittadino di assistenza, ed ha parlato del Prestito nazionale. L'on. Luzzatti ha pronunciato un discorso, spesso interrotto da vive approvazioni. L'oratore venne salutato alla fine da una interminabile ovazione. Poi il signor Cochin, deputato di Parigi del quartiere operaio più popolato di Montmartre, ha portato alla massa operaia veneta ed italiana, che lavora e serenamente sopporta tutti i sacrifici della guerra, il saluto del proletariato francese. Il signor Aber, vice-presidente della Camera francese, ha ringraziato delle vivissime accoglienze ricevute dalla Missione francese.

Terminata questa cerimonia, la Missione francese e tutte le Autorità, nonchè numerosissimi invitati, sono convenuti al Municipio, ove ha avuto luogo un importante ricevimento, che ha avuto termine dopo le ore 18, lasciando in tutti la più gradita impressione. La Missione francese partirà domattina per il fronte. Il signor Franklin Bouillon, presidente del Comitato parlamentare interalleato, subito dopo la riunione al Municipio, ha fatto rimettere al sindaco di Venezia, conte Grimani, lire mille a nome della Legazione francese, esprimendo il desiderio che siano devolute per metà ai poveri della città e per metà all'Associazione per il lavoro.

La consegna della medaglia d'oro alla Brigata "Pavia,,

Pavia, 18, notte.

Oggi al teatro Fraschini, con intervento delle Autorità, delle Associazioni con bandiere e della cittadinanza vi fu la solenne consegna della medaglia d'oro decretata dal Municipio di Pavia ai reggimenti della brigata Pavia, ai generali Ravelli, Ronchi, Raimondo, e delle medaglie d'argento e di bronzo ad ufficiali e soldati in segno di plauso per la eroica cooperazione alla conquista di Gorizia. Aderirono tutti i ministri e sottosegretari di Stato, il generale Cadorna, vari deputati ed altre Autorità. Erano presenti i rappresentanti della brigata Pavia. Parlarono applauditissimi il prof. Sanesi pro-sindaco di Parma, portando l'adesione della città, l'on. Rampoldi, il sindaco di Pavia prof. Lorini, che ha inviato il saluto della città al Re ed a Cadorna ed ha eccitato i cittadini alla sottoscrizione al Prestito. Egli ha consegnato le medaglie fra scroscianti applausi. Il generale Ravelli ha ringraziato.

(*Stefani*).

Le patate da semina non saranno requisite ad Alessandria

Alessandria, 18, notte.

In seguito alla requisizione generale delle patate da semina, deliberata dall'ufficio del Commissariato nel nostro circondario, la Deputazione provinciale, il prefetto comm. l'oggi ed il Comizio Agrario di Alessandria hanno svolto attive pratiche presso il competente Ministero d'Agricoltura per ottenere lo svincolo delle patate requisite. Veniamo ora informati che il ministro on. Raineri ha telegraficamente disposto nel senso desiderato. Tale opportuno provvedimento è tornato graditissimo ai nostri numerosi agricoltori.

NOTIZIE SPORTIVE

FOOT-BALL

Le Coppe Regionali

Legnano batte l'Internazionale

Milano, 18, notte.

Malgrado il tempo piovigginoso, numeroso pubblico ha assistito oggi alla prima finale della Coppa regionale lombarda, disputatasi tra la Legnano e l'Internazionale di Milano, sul campo del Velodromo Sempione. Nel primo tempo le squadre si sono equivalse, ma la Legnano segnava un goal senza che l'Internazionale riuscisse a raggiungerla. Alla ripresa, quest'ultima riusciva subito a segnare un goal e, poco dopo, un secondo. I legnanesi sono allora passati all'attacco, e con un giuoco ben combinato di passaggi e di veloci discese, obbligavano l'Internazionale alla difesa, penetrando per ben due volte nella sua porta. L'incontro si chiudeva così con tre punti all'attivo della Legnano, contro due dell'Internazionale. Le due squadre giuocarono nella loro formazione completa, tranne l'Internazionale priva di Bona. Arbitro il signor Crivelli.

Milano batte l'Enotria (9 a 0)

Pure sul campo del Velodromo del Sempione ebbe luogo oggi l'ultimo incontro eliminatorio tra Milano ed Enotria, incontro privo di interesse, data la grande superiorità del Milano, che vinse con 9 goals a 0.

I "matches,, di Firenze

Firenze, 18, notte.

Oggi alle *Cascine* si doveva disputare la gara fra la prima squadra Esperia di Firenze e lo Sport Club di Pisa per la partita di ritorno della Coppa regionale toscana. Avendo lo Sport Club dichiarato telegraficamente il *forfait*, l'arbitro segnava due punti di classifica alla squadra Esperia. Malgrado una forte pioggia, si è iniziato il campionato di terza categoria Etruria ed Hellas. Nel primo tempo segnavano un goal ciascuno a proprio vantaggio. Alla ripresa, non essendosi ripresentati i giocatori dell'Hellas, l'arbitro dichiarava vincitrice l'Etruria, per il *forfait* della squadra avversaria. Si incontrarono pure la squadra Libertas II ed Enotria I. Dopo 7 minuti, Triumpho, dell'Etruria, segnava il primo goal. Al 3.o minuto l'arbitro, data la forte pioggia che cadeva e che aveva reso il terreno sdrucciolevole e pericoloso, faceva cessare il giuoco, inviando ad epoca da destinarsi la continuazione della partita.

La Coppa "Novara,, vinta dagli alessandrini

Alessandria, 18, notte.

Oggi sul campo sportivo del sobborgo Cristo si è disputata la finale della coppa Novara tra la squadra dell'Unione Sportiva Alessandrina e quella del Novara. La vittoria rimase agli alessandrini con due goals ad uno. Alla gara avevano altresì concorso le squadre della Legnano e della Virtus di Busto Arsizio.

IPPICA

La ripresa delle corse al galoppo ai "Parioli,,

Roma, 18, notte.

Oggi s'è iniziata a Roma, all'Ippodromo dei «Parioli», la riunione di primavera, indetta dalla Società delle corse al galoppo. Nonostante il tempo cattivo il *pesage* e le tribune erano animate. Ecco i risultati delle corse:

Premio Anguillara, lire 2500, metri 2100. — Corrono: Rasas, di Chiola; Templeton, di sir Rholand; Briareo, della Razza Besnate. Arrivano: 1.o Briareo; 2.o Templeton; 3.o Rasas.

Premio Aniene, lire 2500, metri 2000. — Corrono: Romney, dei fratelli Evans; Lares del cav. Massicci; Wadi, di Pomponi; Not Guilty, di William Smith. Arrivano: 1.o Wadi; 2.o Not Guilty; 3.o Romney.

Premio Lazio lire 2500, metri 1600. — Corrono: Tamer, di Flamingo; Adda, della Razza Besnate; Ourvaci, del cav. Ruggiero; Montblanc, di sir Rholand. Arrivano: 1.o Montblanc; 2.o Ourvaci; 3.o Tamer.

Premio Optional, lire 6000, metri 1400. — Partono: Profeta e Ma Lady Love, della Razza Besnate; Pizzo, del comm. Zonda; Torman, della Razza Belletta; Japicio del bar. Barracco; Lumacona, del cav. Ruggiero; Ricotine, di sir Rholand; San Leo, dell'avv. Gottarelli; Alagna, del cav. Massicci; Gruerie, di Flamingo; Relincho, della Scuderia Torinese. Arrivano: 1.o Pizzo; 2.o Profeta; 3.o Gruerie. Relincho, che era favorito, a causa di due false partenze, dopo aver fatto due volte il giro del percorso, ha dovuto ritirarsi.

Premio Apertura, lire 2000, metri 1200. — Partono: Gazza, di Coccia; Ilia, di Dell'Acqua; Iberina, di Corbella; Juanito, di Della Porta; Afrodite, della Razza Besnate; Aprica, di sir Rholand; Vespero, del comm. Zonda. Arrivano: 1.o Afrodite; 2.o Ilia; 3.o Juanito.

Premio Fabriano, lire 2500, metri 1200. — Corrono: Avellano, del bar. Barracco; Tango, del cav. Gallina; Sirice, di Dell'Acqua; Averno, di Loccatelli; Moretta, del cav. Massicci; Olona, della Razza Bellotta; Eaco, della Razza Besnate; Pirano, del principe di Scordia. Arrivano: 1.o Sirice; 2.o Tango; 3.o Eaco.

CICLISMO.

La corsa Milano-San Remo

Milano, 18, notte.

Le grandi competizioni sportive non mancheranno quest'anno in Italia nonostante la guerra. Alla decima corsa ciclistica Milano-Sanremo (Km. 289) sono già iscritti alcuni ottimi campioni: Ferrario, Tonani, Realini, Pragella, Girardengo, Lucotti, Colombo, Pittori.

PODISMO

La traversata podistica di Legnano

Milano, 18, notte.

Oggi ha avuto luogo a Legnano la traversata di corsa di quella città (Km. 3,500), alla quale hanno partecipato 36 corridori, tra cui i più noti campioni. La vittoria arrise ad Armando Pagliani, che ha battuto contro ogni previsione Speroni, staccandolo a metà percorso. Ventotto corridori hanno tagliato il traguardo nel seguente ordine: 1.o Pagliani Armando, dell'Unione Sportiva Milanese, in 12'50"; 2.o Speroni Carlo, dell'Unione Sport di Busto Arsizio, in [illegible]; 3.o Negri Antenore, della Post Resurgo Libertas, a 30 metri; 4.o Comi Ettore, della Modoetia di Monza; 5.o Bozzano Augusto, dell'Unione Sportiva Milanese; 6.o Spreafico Gaetano, del 9.o bersaglieri; 7.o Cornia Raimondo, dell'U. S. M.; 8.o Lambri Giuseppe, dell'Unione Sportiva Lombarda. Seguono altri venti in tempo massimo. La coppa Losa per la Società che aveva il maggior numero di arrivati nel tempo massimo entro i primi quindici arrivati è stata vinta dall'Unione Sportiva Lombarda con quattro soci arrivati. Seguono in ordine la Post Resurgo Libertas con due arrivati e la Modoetia anche con due premi. Il premio legnanese è stato vinto da Raimondi, che si aggiudica il titolo di campione legnanese; il premio per il primo militare spetta a Spreafico del 9.o bersaglieri.

Il congresso della F. I. degli Sports atletici

Milano, 18, notte.

Stamane, alle ore 10.30, ha avuto luogo il 12.o Congresso della Federazione Italiana degli Sports Atletici, al quale erano rappresentate 13 sezioni, tra cui quelle di Napoli, Spezia e Torino. Il presidente cav. Edoardo Longoni fece la relazione morale e finanziaria, dimostrando l'attività spiegata dalla Federazione in questi ultimi anni, nonchè gli intendimenti per l'avvenire. Disse dell'interessamento della superiore autorità e degli appoggi finanziari accordati dai Ministeri della P. I. e della guerra che permetteranno lo svolgimento del vasto programma annunziato per il 1917, nel quale tra le diverse manifestazioni figura il grande Criterium di Cross Country che avrà luogo prossimamente a Torino. Il Congresso si è chiuso votando ampia fiducia al Consiglio direttivo, che fu riconfermato per tutta la durata della guerra.

Il Prestito Nazionale

Un miliardo e 740 milioni già sottoscritti

Roma, 18, notte.

Secondo le notizie telegrafiche pervenute alla presidenza del Consorzio finanziario bancario per il collocamento del prestito consolidato 5 per cento, le sottoscrizioni avvenute presso la Banca d'Italia a tutto il 17 corrente e presso gli altri Consorziati a tutto il 16 corrente rappresentano la somma complessiva di un miliardo e settecento quaranta milioni di lire, dalle quali un miliardo e cento cinquanta milioni in contanti. L'amministrazione delle ferrovie dello Stato, a mezzo della Cassa di depositi e prestiti, ha investito nel prestito nazionale la cospicua somma di circa 16 milioni, appartenente al patrimoni delle gestioni speciali da essa amministrati (casse pensioni, opera di previdenza, case economiche, ecc.). Ha inoltre convertito in titoli del nuovo prestito buoni del tesoro e obbligazioni del prestito precedente per circa 62 milioni, pure delle gestioni speciali sopradette, acquistando così un complesso di titoli del nuovo prestito per circa 85 milioni di valore nominale. Ha infine acquistato altri titoli del prestito medesimo per il valore nominale di lire 3 milioni e trecento quattordici mila, da cedersi al personale ferroviario con pagamento rateale. Continuano a pervenire al Tesoro offerte d'oro all'erario. Il signor Michele Fontana di Rivarolo Ligure ha inviato un braccialetto d'oro. L'atto patriottico del sig. Fontana merita d'essere segnalato al pubblico.

(Ag. Stefani).

Gli studenti romani

Roma, 18, notte.

Convocati dal provveditore agli studi ieri sera convennero in un'aula del Collegio romano i presidi, i professori ed una schiera foltissima di studenti delle scuole medie di Roma con lo scopo di organizzare una propaganda pel Prestito nazionale ed in ispecie della forma popolare di sottoscrizione promossa dal Ministero delle poste e dei telegrafi. Oltre al Regio provveditore comm. Martini ed ai rappresentanti del ministro delle poste, comm. prof. Torquato Giannini e cav. uff. Michele Gaidi, erano presenti il duca Amberti, preside del Liceo Visconti; il prof. Canti, preside dell'Istituto tecnico; i professori Baroni, Gianni Fontebasso, Turri, Zannichelli, ed altri tanti. Il comm. Martini, dopo avere lodate le generose virtù della studentesca romana sempre pronta a cooperare con slancio ad ogni opera di patriottismo, si disse fiducioso che anche l'attuale appello sarà da essa accolto col consueto giovanile entusiasmo; il prof. Giannini rivolto ai presenti il saluto del suo ministro, on. Fera, spiegò il congegno della sottoscrizione popolare attuata dall'Amministrazione delle poste, pregando professori e studenti di voler contribuire alla sua diffusione. All'uopo fu deliberato la costituzione di un Comitato centrale di propaganda composto di professori e studenti, il quale si assume il mandato di promuovere analoghe iniziative in tutti gli altri centri scolastici del Regno.

Da ogni parte d'Italia ci giungono notizie che furono tenute riunioni di propaganda pel il Prestito. A Genova ha parlato il ministro Comandini; a Messina tennero discorsi l'on. Paratore, l'on. Toscano e l'on. Mondello; a Catania il prof. Majorana ed il prof. D'Ayala; a Livorno parlarono l'on. Luigi Orlando e il prof. Silva dell'Accademia navale; ad Acireale l'on. Gesualdo Libertini; a Sassari il senatore Garavetti ed altri; a Cagliari il prof. Casola; a Napoli il senatore Del Carretto e gli onorevoli Magliano ed Ariotta; a Firenze l'onorevole Raimendo; a Cuneo l'on. Soleri; a Borgo San Dalmazzo l'on. Cassin; a Saluzzo l'on. Di Saluzzo.

ULTIME DI CRONACA

Le delittuose gesta di una comitiva di barabba

Un inserviente municipale colpito da cinque coltellate — Fattorino accoltellato ad una tempia.

Ieri sera, verso le ore 23, venivano trasportati all'Ospedale di San Giovanni, con breve intervallo l'uno dall'altro, due feriti. Erano stati vittime ambidue delle incredibili violenze d'una comitiva di barabba, appunto in quell'ora al termine di uno dei soliti domenicali pellegrinaggi per le osterie. L'inserviente municipale Vacino Luigi, d'anni 47, abitante in via Giovanni Berchet, N. 2, stava tranquillamente rincasando, allorchè all'angolo di via Milano e piazza Emanuele Filiberto s'incontrò con una comitiva di quattro o cinque sconosciuti, fra cui era un soldato. Passando loro vicino udì una voce aspra di avvinazzato gridare:

— Tiragli la bottiglia sulla testa!

Il malcapitato inserviente capì che la provocazione era diretta a lui e stette sull'attenti. Uno dei malviventi infatti gli scagliava quasi subito con violenza, in direzione della testa, una bottiglia, che fortunatamente fu pronto a scansare. Visto fallito il malvagio colpo, la combriccola si strinse addosso al Vacino, accoltellandolo. Egli riportò una coltellata all'avambraccio sinistro, col quale si era fatto schermo dalla furia d'uno dei barabba; tre ne riportò ad una coscia e una alla regione interscapolare. Fortunatamente le ferite, per quanto penetranti in cavità, non lesero organi vitali, e così il Vacino potrà cavarsela in 25 giorni circa di malattia. I medici Galansino e Cirio gli prestarono le cure del caso, facendolo ricoverare.

Il secondo ferito è pure un altro innocuo cittadino, certo Fausto Gallino, d'anni 50, fattorino all'*Hôtel Fiorina*. In via San Tommaso, angolo via Barbaroux, ebbe la disgrazia di incontrarsi nella stessa comitiva di malviventi. Il Gallino era in compagnia d'un bambino, e passando accanto a quattro o cinque sconosciuti udì uno di costoro dire ad un compagno:

— Dà uno schiaffo a quel ragazzo!

Il giovinastro non si fece ripetere l'invito e colpiva vigliaccamente alla faccia il povero bambino. Il Gallino, indignato, malgrado avesse capito con quale razza di malviventi si era incontrato, redarguì il percuotitore, ma quasi contemporaneamente veniva ferito da una coltellata alla tempia destra, per cui, colla faccia coperta di sangue, stimò opportuno allontanarsi. Il dottor Galansino lo ha più tardi medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

La guardia scelta Gargiullo avvertiva nella notte stessa dell'accaduto la squadra mobile della Questura Centrale che speriamo avrà nella notte stessa dato la caccia ai villissimi barabba. Si crede che altre provocazioni e violenze essi abbiano compiuto nella stessa serata. I due tristi episodi si svolsero in località frequentate, in ora non tarda e con una spavalderia ripugnante.

E' inquietante questo ripetersi di fatti contro la proprietà e contro le persone. La cronaca quotidiana dei furti, delle rapine, dei borseggi, delle risse che all'inizio della guerra era scarsissima, è da qualche tempo invece abbondante, troppo abbondante. All'inizio della guerra gran parte di giovinastri della malavita vennero richiamati alle armi, ma grado grado sono stati restituiti in circolazione dietro regolare riforma. Si tratta invero di epilettici, di ammalati, di affetti da «delinquenza congenita», caso questo, speciale di riforma.

Ritornati borghesi sono ritornati altresì alle loro imprese. Si aggiungano ancora i delinquenti d'occasione, cioè dei reduci dai bagordi domenicali e la deplorata recrudescenza di delinquenza avrà la sua spiegazione. Ciò non toglie che la Questura non se ne debba seriamente preoccupare come già incomincia a preoccuparsene la cittadinanza in attesa dei necessari provvedimenti.

Ponzo Giovanni, gerente.